



# CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale 329-0692863 338-4471784

Roma, 13 novembre 2008

e-mail Segretario Generale [antonio.brizzi@conapo.it](mailto:antonio.brizzi@conapo.it) e-mail: [conapo.it@conapo.it](mailto:conapo.it@conapo.it) sito internet [www.conapo.it](http://www.conapo.it)

## 12.11.2008 - AUDIZIONE DEI SINDACATI VVF ALLA 1<sup>^</sup> COMMISSIONE CAMERA DEPUTATI OVVERO NULLA DI NUOVO SOTTO IL SOLE - ANCHE QUI NESSUNO DEI SINDACATI RAPPRESENTATIVI HA CHIESTO L'INSERIMENTO DEI VVF NEL COMPARTO SICUREZZA (ART. 16 C. 2 L. 121/81) E LA SANATORIA DELLE CARRIERE COME GIÀ' ATTUATA PER LE FORZE DI POLIZIA (D.LGS 197/95)

Colleghi, come già accaduto al Senato in data 30 ottobre scorso, i sindacati del Corpo sono stati convocati anche dalla 1° Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati presieduta dall'On.le Donato BRUNO, ove i deputati erano disponibili ad ascoltare la volontà della base VVF attraverso i loro rappresentanti, mediante l'esposizione delle numerose problematiche in cui versa attualmente il Corpo Nazionale, alla luce anche dei disegni di legge C.1165 On.le BARANI (PDL), C.1396 On.le BARBIERI (PDL), S.410 Sen. COSTA (PDL) voluti dal CONAPO. Per il CONAPO erano presenti il Segretario Generale Antonio Brizzi ed il vice Marco Piergallini. Nutrita come al solito invece la pattuglia dei NON Vigili del Fuoco, infatti la CGIL era rappresentata dall'amministrativo contabile Franco Moretti, la CONFSAL dall'amministrativo Franco Giancarlo, e la UGL solo dal sig. Paolo Varesi segretario confederale e nemmeno dipendente del CNVVF. Facilmente immaginabile la direzione degli interventi! Bisogna riconoscere che tutti hanno parlato un buon politichese, e a nostro avviso molti hanno anche effettivamente fatto molta politica, più che gli interessi dei Vigili del Fuoco. Dalla CGIL che continua a parlare di decentramento del Corpo e del soccorso, protezione civile e colpe ai governi precedenti (forse più politica che resto), alla RDB ancora contro il comparto e a favore della protezione civile, alla APVVF che ha addirittura esternato di non voler chiedere soldi ma una legge basata sul "SAFETY" al pari degli stati europei, per un corpo di oltre 700 ingegneri. Tra gli altri, alcuni hanno chiesto molto, forse anche di più di quello che ci spetta, a volte sino a far dubitare di voler curare "orticelli propri" ma tra i presenti, ad eccezione del CONAPO, nessuno tra i sindacati di rilievo, ha parlato di comparto sicurezza e qualcun altro lo ha fatto in modo talmente sfuggente da ingenerare dubbi. In conclusione le richieste di avere un agganciamento ad un comparto senza farne parte si tradurranno nell'ennesima fregatura per i Vigili del Fuoco (come è accaduto sinora). Il Conapo si è trovato a parlare per primo ed il nostro Segretario è stato ascoltato attentamente da tutti i politici presenti sia di destra che di sinistra. Sono stati toccati i vari punti del documento allegato e lasciato alla commissione ed è stata focalizzata maggiormente l'attenzione su **1) COMPARTO SICUREZZA** chiarendo bene all'interno dell'art.16 Legge 121/81, con netta divisione tra il personale operativo e quello amministrativo e netta separazione con i volontari (questi nel federalismo fiscale agli enti locali) comprese le ovvie richieste di perequazione economica, retributiva e pensionistica al pari della Forze di Polizia - **2) SANATORIA DELLE CARRIERE** per tutto il personale, identica a quanto lo stato ha già fatto per gli altri Corpi con il D.lgs 197/95 - **3) BLOCCO CONCORSO CS 40 % 2006** e richiesta di verifica totale della procedura - **4) FALLIMENTO DELLA FORMAZIONE VF E BEFFA AI VVF** in primis per quanto attiene l'ordinamento del Corpo e la Polizia Giudiziaria, la prevenzione incendi e la pubblica sicurezza, poiché l'ultimo concorso del 40% per capi squadra, se deve essere preso per buono, dimostrerebbe il fallimento della formazione nel corpo in quanto poco più di 2000 Vigili su 7000, hanno superato l'idoneità di punti 21, vigili che però quotidianamente nei Comandi vengono obbligati a fare le funzioni da Capo Squadra senza esserne retribuiti. Il CONAPO ha sollevato anche il problema dei discontinui, che proprio quello stesso giorno stavano

manifestando fuori del palazzo. Brizzi, all'uscita dalla Camera dei Deputati è andato a trovare personalmente i manifestanti discontinui, acquisendo le motivazioni della protesta e portando loro la piena solidarietà di tutto il CONAPO .

L'audizione alla Camera stata una ulteriore conferma per i VVF al fine di constatare con chiarezza, come già avvenuto nell'analoga audizione tenuta al Senato il 30 ottobre scorso, che i politici di maggioranza ed opposizione possono anche trovarsi d'accordo per aiutare i Vigili e il Corpo, inserendolo nel Comparto Sicurezza VERO, mentre invece tutti questi sindacalisti cosa fanno !? E' evidente che lor signori continuano a prendere la cosa alla leggera a chiara tutela della poltrona mentre noi pompieri ci rimettiamo 300 euro al mese. Quasi tutte le sigle hanno contestano nel complesso l'impianto normativo di tipo pubblicistico della L. 217/05 nel quale è incardinato attualmente il Corpo Nazionale VVF e sicuramente la volontà di molti di essi sarebbe quella di tornare alle glorie di quando eravamo considerati un'azienda autonoma dello Stato, e dove tutti i sindacalisti potevano sguazzare da una poltrona all'altra delle aziende statali e private, in sintesi e sostanza tutta aria fritta per i VVF.

Come si può pretendere la certezza dell'agganciamento normativo, retributivo e pensionistico al pari delle Forze di Polizia senza chiedere l'inserimento del Corpo all'interno del Comparto Sicurezza art. 16 L. 121/81? Questi signori cantano alla luna pretendendo gli onori di una tale posizione senza dimostrare (al Governo e ai colleghi delle Forze di Polizia) gli oneri, che peraltro già in gran parte (segretamente) abbiamo e svolgiamo quotidianamente. In queste occasioni istituzionali bisogna presentarsi con proposte concrete e percorribili, magari sfruttando quanto già esiste per altri Corpi dello Stato, (vedi comparto sicurezza e sanatorie) e chiedere l'inserimento del Corpo all'interno di tali dispositivi normativi. Richieste generiche di adeguamento lasciano il tempo che trovano, soprattutto in tempi di tagli indiscriminati attuati dalle finanziarie come da anni sta accadendo ed hanno solo il sapore di fumo negli occhi per i VVF. Al CONAPO non bastano i pochi euro promessi.

La parte politica al termine si è riservata di valutare le osservazioni presentate dalle organizzazioni sindacali, acquisendo i relativi dossier preparati da ognuno che sono allegati a questo comunicato.

Diffidate quindi colleghi dei comunicati fiume delle altre OO.SS., scritti in politichese e pieni di esternazioni ideologiche e di trionfalismi su dove dovrebbe andare il Corpo Nazionale ed a quali posizioni dovrebbe assurgere, sono solo fumo negli occhi per ingannare il fatto che a parte il CONAPO, **NESSUNO** ha chiesto in maniera chiara e comprensibile l'inserimento del Corpo Nazionale nel Comparto Sicurezza e la sanatoria, dove si perseguirebbe finalmente:

- Adeguamento retributivo e pensionistico al pari delle altre Forze di Polizia;
- Riconoscimento del lavoro usurante e scivolo di un anno ogni cinque;
- Estensione di tutte le indennità e competenze accessorie pensionabili e cumulabili;

Ovvero quanto serve attualmente al Corpo per vedere riconosciuta una professionalità sempre negata. A cascata arriverebbe anche tutto il resto, assunzioni, formazione, dignità lavorativa, riconoscimento dell' autorità dei VVF nel soccorso e quant'altro.

Il Segretario Brizzi nel terminare l'incontro ha ringraziato anche tutti i deputati presenti a partire dal presidente della Commissione On.le BRUNO, e gli onorevoli LA LOGGIA (PDL) e AMICI (PD), intervenuti sui VVF. E' stata lasciata una memoria alla commissione.

*Cari colleghi ed amici, i tempi sono maturi per ottenere il vero riscatto del Soccorso e di tutti i Vigili del Fuoco, lasciamo da parte la politica e cerchiamo consenso politico a tutto campo poiché in entrambi gli schieramenti si trovano coloro che vedono di buon occhio il corpo nel Comparto Sicurezza art. 16 l. 121/81. Non perdiamo queste occasioni, diamoci dentro colleghi "forza Conapo avanti tutta" ! Datemi la forza di travolgere quanti ci ostacolano quotidianamente, fino al momento in cui i Vigili del Fuoco otterranno quanto da anni spetta di diritto. A. Brizzi*

**COLLEGA NON ESSERE SPETTATORE IMMOBILE DEL TUO FUTURO PROFESSIONALE  
DIVENTA PARTE ATTIVA - ADERISCI AL CONAPO L'UNICO SINDACATO  
DEI VIGILI DEL FUOCO OPERATIVI  
CONTATTACI 329-0692863 338-5903127 338-4471784  
ED APRI IL CONAPO NEL TUO COMANDO !**

## VALUTAZIONI DEL CONAPO SU QUESTIONI DI RILIEVO DEL CNVVF

Audizione del 12 novembre 2008 alla I Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati.

### Premessa.

Le problematiche che attanagliano il CNVVF sono varie e complesse, tuttavia la scelta del CONAPO è quella di proporre una sintesi di tali argomenti, che potranno essere opportunamente approfonditi dalla lettura del programma di riforma del CNVVF redatto dal CONAPO.

### 1. Disegno di Legge C.1165, "Conferimento della qualità di forza di polizia al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delega al Governo per la riforma del trattamento economico del personale, per la riforma del servizio volontario nel medesimo Corpo, nonché per l'immissione del personale volontario nei ruoli".

Nell'individuare precisi riferimenti afferenti lo status del CNVVF, le competenze dello stesso, nonché le prospettive evolutive in embrione, occorre indubbiamente fare riferimento al **Disegno di Legge C.1165, presentato in data 27 maggio 2008 dall'On. Lucio BARANI, avente come finalità il "conferimento della qualità di forza di polizia al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delega al Governo per la riforma del trattamento economico del personale, per**

**la riforma del servizio volontario nel medesimo Corpo, nonché per l'immissione del personale volontario nei ruoli"**, ovvero mediante l'inserimento del Corpo nell'articolo 16 comma 2 della Legge 121/81 istitutiva del cosiddetto "Comparto Sicurezza"; la necessità di confluire in detta struttura aggregativa, intesa quale **logico contesto funzionale e negoziale**, rappresenta una maggiore capacità di rappresentanza in una **sintesi di interessi comuni** (sia prettamente circoscritti all'ambito della struttura funzionale interna, che rispetto alla qualità ed all'efficienza del servizio espletato, concorrente al raggiungimento di elevati standard di sicurezza nei confronti del cittadino e delle istituzioni), **seppur nella tutela delle rispettive attribuzioni e dei rispettivi ordinamenti, così come si evince dal combinato disposto di cui alla citata Legge 121/81**, salvaguardando da ogni presunto rischio di militarizzazione del Corpo (non essendo più militarizzata nemmeno la Polizia di Stato) o di stravolgimento delle funzioni istituzionali del Corpo. La vigente normativa attribuisce al CNVVF un corpus di specifiche competenze, che circoscrivere al solo Soccorso Tecnico Urgente sarebbe alquanto riduttivo e non rispondente al vero, in quanto renderebbe angusti gli spazi di

operatività correlati a tutti gli oneri istituzionali derivanti dal riconoscimento delle specifiche qualifiche di **agenti ed ufficiali di Polizia Giudiziaria e Polizia Amministrativa**, oltre alla stessa qualifica di **agenti di Pubblica Sicurezza**, che sono state attribuite e **salvaguardate dallo stesso legislatore, non già al mero scopo di creare dei duplicati istituzionali, bensì ispirandosi a principi di coordinamento e collaborazione tra i diversi organismi di Polizia Giudiziaria, con lo scopo di sfruttare pienamente le specifiche professionalità, finalizzandole a porre a disposizione dell'autorità giudiziaria ogni elemento utile, nel cui panorama i Vigili del Fuoco rivestono una strategica e rilevante importanza**, ecco perché risulta fuorviante la distinzione che taluni soggetti sindacali e non solo, vorrebbero imporre tra "safety" e "security", addotte a giustificazione della non utile ed opportuna collocazione del CNVVF all'interno del Comparto Sicurezza, **tali concetti nel nostro ordinamento giuridico, sono ricondotti, sintetizzati e racchiusi nel concetto di Pubblica Sicurezza**, a tale proposito occorre evidenziare come il T.U. delle Leggi sulla Pubblica Sicurezza, stabilisce il principio secondo cui, **le Forze di Polizia possono essere impiegate nei servizi di soccorso**. Al fine di meglio comprendere la necessità di una utile collocazione del CNVVF nell'ambito proprio del Comparto Sicurezza

e l'assimilabilità di alcune funzioni che ne rendono utile detta collocazione, ricordiamo che i VVF hanno competenza in ambiti direttamente correlati al contesto in oggetto, ovvero riguardo l'incendio doloso e colposo, i disastri aviatori e ferroviari, riguardo la fabbricazione e la detenzione di sostanze esplodenti e di esplosivi, l'omessa denuncia di materie esplodenti, la detenzione illegale di armi, il porto illegale di armi ed esplosivi, attentati alla sicurezza dei trasporti, della rete elettrica, gas o comunicazioni pubbliche, rimozione dolosa di cautele contro gli infortuni sul lavoro, il procurato allarme presso l'autorità, apertura abusiva di locali di pubblico spettacolo, provvedendo altresì alla ricezione di denunce, referti e querele, assunzioni di informazioni, perquisizioni, accertamenti e rilievi urgenti, redazione di verbali, identificazione di indagato o potenziale testimone, ricezione di dichiarazioni di indagato, assunzione di informazioni, individuazione di persone o cose, esecuzione di ordini di autorità giudiziaria, arresto in flagranza, fermo di indiziato, ordine pubblico ecc.; come pertanto si può facilmente intuire **il CNVVF rappresenta un fondamentale strumento per il perseguimento dei principi di sicurezza, nell'interesse della stessa, che tuttavia non viene ad essere impiegato appieno, a causa soprattutto del mancato riconoscimento dello stato di Forza di Polizia per motivi di un sindacalismo strettamente ideologo**, così come nel Disegno di Legge C.1165 e che una collocazione di appiattimento su una compartimentazione autonoma (i cui risultati sono ormai evidenti e desumibili dallo stato di inefficienza e paralisi istituzionale del CNVVF, non in grado nemmeno di gestire semplici passaggi di qualifica), ma ancor peggio in un fantomatico comparto di protezione civile, non farebbero altro

che aggravare ulteriormente la situazione, così come intuito dallo stesso **Consiglio di Stato** che, con il **parere n.432/2006**, ha stabilito che ai Vigili del Fuoco viene riconosciuta la qualifica di agenti di pubblica sicurezza in quanto visti i compiti istituzionali **...“non sembra sufficiente l'attribuzione di funzioni di polizia giudiziaria, esercitate sotto il controllo della magistratura e quindi più anguste di quelle consentite dalla qualifica di agente di pubblica sicurezza”**. Non appare legittima discriminante quella della mancata dotazione delle armi, a giustificare l'impossibilità di una utile collocazione nel Comparto Sicurezza infatti, come si evince chiaramente dal **Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, è compito naturale ed indefettibile dell'autorità di pubblica sicurezza il vigilare sull'incolumità dei cittadini, il curare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, nonché il portare soccorso nei pubblici e privati infortuni, essendo pertanto i Vigili del Fuoco agenti di pubblica sicurezza, devono anch'essi curare l'osservanza delle leggi e pertanto concorrono all'imposizione coattiva del rispetto della legge**, nel nostro ordinamento giuridico non compare infatti quale requisito indispensabile dell'autorità di pubblica sicurezza, la dotazione di qualsivoglia armamento.

## **2. Equiparazione normativa, retributiva e previdenziale.**

Appurata pertanto l'utile, condivisibile e fattibile collocazione ai fini istituzionali del Corpo Nazionale nel Comparto Sicurezza mediante l'inserimento nell'art.16 comma 2 della Legge 121/81, si passa inevitabilmente ad una analisi del **trattamento sperequativo riservato agli operatori del CNVVF rispetto agli altri Corpi dello Stato**, dal punto di vista normativo e quindi contributivo e previdenziale, che è indubbiamente fonte di mortificazione dei Vigili del Fuoco che, seppur rivestendo una funzione paritetica dal pun-

to di vista degli oneri istituzionali, altrettanto non può dirsi sotto il profilo della dignità professionale ed umana. Operando una qualsiasi forma di paragone si evidenziano pesanti divari rispetto alle altre figure professionali equiparabili all'interno del Comparto Sicurezza, dal punto di vista retributivo ad esempio, **i Vigili del Fuoco percepiscono delle retribuzioni medie pari a 24 mila euro annui, contro gli oltre 31 mila euro delle Forze di Polizia ad ordinamento civile o gli oltre 33 mila euro delle Forze di Polizia ad ordinamento militare** (Fonte: *Istat resoconto delle retribuzioni contrattuali annue del pubblico impiego 2001-2007*); il divario diventa poi imbarazzante se si considerano le professionalità specialistiche, come a titolo d'esempio il settore aeronavigante, al quale non viene ancora pienamente riconosciuta l'indennità di volo di cui al D.P.R. n. 269 18 maggio 1987 o la completa attuazione dell'inquadramento professionale previsto dal D.P.R. 314 23 dicembre 2002, o ancora il riconoscimento dell'indennità al lievo pilota, di pronto impiego aereo operativo ecc., l'applicazione al personale avente diritto dell'indennità di imbarco e navigazione di cui all'art. 8 della Legge 284/77, la rivalutazione del servizio operativo nella misura del quinto per ogni anno di servizio prestato, l'indennità di trasferta, soppressa solo agli operatori del CNVVF. Paradossale diventa il trattamento dei Vigili Permanenti fuori sede (oltre 2500), che risentono, contrariamente ai colleghi delle forze dell'ordine ed a discapito delle proprie economie famigliari, delle trascurate necessità alloggiative, non potendo disporre di alloggi né collettivi né tantomeno individuali, assoggettati agli onerosissimi canoni di locazione, che non consentono altresì un ricongiungimento famigliare. La stessa cosa accade per i passaggi di qualifica,

per ottenere i quali molti padri di famiglia, anche in età avanzata sono costretti a girovagare l'Italia in queste condizioni e lontani dalle proprie famiglie, senza la possibilità di un avanzamento professionale nella stessa sede. Ogni qualvolta sono state intraprese iniziative anche legali, volte a richiedere una equiparazione al Comparto Sicurezza mediante la possibilità di estensione al CNVVF dei benefici previsti per gli altri Corpi di Polizia, sono state puntualmente respinte, **stabilendo che il trattamento economico normativo della Polizia viene esteso ad altri Corpi dello Stato, in virtù del loro inserimento nell'articolo 16 comma 2 della Legge 121/81, pertanto ogni tentativo di equiparazione deve necessariamente passare da questo punto fondamentale**, per questa ragione il CONAPO chiede il pieno appoggio al **Disegno di Legge C.1165 presentato in data 27 maggio 2008 dall'On. Lucio BARANI, avente come finalità il "conferimento della qualità di forza di polizia al Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delega al Governo per la riforma del trattamento economico del personale, per la riforma del servizio volontario nel medesimo Corpo, nonché per l'immissione del personale volontario nei ruoli"**.

### **3. Specificità del ruolo istituzionale del CNVVF e delle Forze dell'Ordine, categorie usurate.**

L'emanazione del D.L. 112/2008, convertito nella Legge 133/2008 e le misure restrittive in esse contenute, che andavano a colpire nella genericità del pubblico impiego anche alcune categorie che invece necessitavano di una indispensabile forma di salvaguardia, ha evidenziato il bisogno di una **tutela selettiva di alcune professionalità**, ponendo pertanto le basi di un riconoscimento della **specificità delle Forze dell'Ordine e dei Vigili del Fuoco**, alla luce della peculiarità del ruolo

istituzionale da essi ricoperto, circoscrivendo necessariamente i soggetti beneficiari, isolandoli dal resto del pubblico impiego, **fungendo così da fattori discriminanti l'indispensabile ruolo istituzionale volto alla tutela della pubblica sicurezza, i necessari requisiti di efficienza operativa e l'impiego in attività usuranti**. In virtù di tali considerazioni, la Camera dei Deputati ha approvato un emendamento collegato al **Disegno di Legge A.C. 1441 quater**, che prevede il riconoscimento della specificità, ai fini della tutela economica, pensionistica e previdenziale, delle Forze Armate, delle Forze di Polizia e del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco. **Auspichiamo che tale riconoscimento possa completarsi mediante l'emanazione di successivi provvedimenti legislativi necessari a stanziare le occorrenti risorse finanziarie, che diano concreta attuazione, a questa fondamentale norma di principio**. Tale provvedimento legislativo, riveste fondamentale importanza anche da un punto di vista strettamente correlato alla collocazione compartimentale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, avendo per la prima volta riconosciuta la necessità di un perequativo trattamento dei Vigili del Fuoco con il resto delle Forze di Polizia, rimarcandone l'utile collocazione nel Comparto Sicurezza; **riconoscere infatti la specificità, che accomuna queste indispensabili categorie, senza prevedere un percorso negoziale comune, significherebbe di fatto rendere vano tale principio e tortuoso qualsiasi provvedimento di equiparazione, pertanto il Corpo Nazionale Vigili del Fuoco deve necessariamente abbandonare una compartimentazione individuale, per migrare verso quel comparto di negoziazione comune a coloro ai quali è stata riconosciuta la specificità del ruolo istituzionale, ovvero verso il Comparto Sicurezza**.

### **4. Progressione verticale delle carriere.**

Il CONAPO riconosce come indispensabile procedere ad una radicale riforma delle progressioni verticali, migrando verso criteri meritocratici, riconducendo l'anzianità di servizio ad un valore aggiunto in un'ottica selettiva. Un tentativo maldestro a tal riguardo, è stato intrapreso dall'Amministrazione, sfociato nell'impossibilità di operare un serio cambiamento a causa dell'incapacità di cogliere l'essenza indispensabile di una seria riforma, con un notevole spreco di denaro pubblico. A tale proposito il CONAPO ha sempre sostenuto che una variazione degli assetti professionali riguardo i passaggi di qualifica, affinché sia resa attuativa ed efficiente, **richiede una indispensabile sanatoria, alla data di entrata in vigore della riforma del CNVVF (01.01.2006) analogamente a quanto avvenuto per gli altri Corpi dello Stato attraverso il D.Lgs 197/1995**.

### **5. Ordinamento gerarchico.**

Occorre un immediato intervento normativo per porre fine alla subordinazione nei rapporti gerarchici dei Vigili del Fuoco permanenti rispetto al personale volontario, originata da un provvedimento legislativo (art. 21 comma 1 DPR 76/2004) che pone su un piano paritetico le qualifiche del personale volontario con quelle del personale in servizio permanente. Emblematico ed alquanto significativo il caso dei Capi Squadra che, al fine di poter accedere a tale profilo professionale, devono dimostrare di possedere un nutrito bagaglio di esperienze e di capacità professionali che richiedono un tempo raramente inferiore ai sedici anni, che deve comunque essere arricchito mediante il ricorso a strutture formative, dalle quali si vengono a generare costanti aggiornamenti ai delicati compiti di istituto; in caso di presenza in

fase di espletamento dei compiti istituzionali di un Capo Reparto Volontario, i Capi Squadra devono costringere la propria professionalità in quanto gerarchicamente subordinati alla figura volontaria. Risulta pertanto indispensabile superare il citato condizionamento professionale nei rapporti con il personale volontario anche ricollocato alla funzione di supporto.

## **6. Competenze sugli incendi di bosco.**

La legge 21 novembre 2000 n. 353 (legge quadro sugli incendi boschivi), per molti aspetti rappresenta la prima legge organica nella materia in oggetto, ha infatti introdotto numerosi interventi di innovazione, volti ad ottenere un utile strumento di lotta e contrasto alla piaga degli incendi, ma ha anche determinato un caos nella gestione strutturale dell'intero meccanismo, come naturale conseguenza al trasferimento di importanti e delicate funzioni statali in seno alle regioni, che ha fortemente caratterizzato ed influenzato in maniera negativa, anche la stessa funzione istituzionale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, inevitabilmente travolto dall'accavallamento di competenze senza l'apposizione di utili paletti, necessari ad una gestione ottimizzata dell'intero complesso meccanismo che, privato di un organo di coordinamento competente come fino a quel momento erano i VVF, ha determinato il fiorire di interessi economico politici legato al business degli incendi boschivi, occorre così come prospettato dal CONAPO nel suo progetto di legge in materia, restituire la piena competenza in materia di incendi boschivi, salvaguardando tuttavia alcuni caratteri di innovazione introdotti dalla L. 353/2000.

## **7. Infortuni sui luoghi di lavoro.**

Occorre un consistente implemento della vigente normativa in materia, che completi quel corpus di specifiche competenze del CNVVF, dalle quali scaturisce un ruolo sempre più attivo e centrale nello specifico ambito della sicurezza nei luoghi di lavoro, non solo per quanto strettamente circoscritto allo specifico ambito della prevenzione incendi, ma superandolo al fine di investire l'insieme della sicurezza in ogni evento che possa rappresentare fonte di pericolo. Nonostante il CNVVF rappresenti di fatto il massimo organo competente a riguardo, non si è tuttora assistiti ad alcun investimento economico e strutturale affinché il Corpo sia messo in condizioni tali da avere un ruolo sempre più attivo e centrale nel contesto della sicurezza sui posti di lavoro, le cui conseguenze si trovano quotidianamente elencate nella cronaca dei vari organi d'informazione. Si richiede a tale proposito un consistente sforzo normativo che consenta al CNVVF di mettere la propria capacità professionale al servizio dei lavoratori.

Una raccomandazione particolare va rivolta al capitolo assunzioni, tenendo in debita considerazione le legittime aspettative degli **idonei al concorso 184 posti da Vigile del Fuoco**, degli **idonei VFB (V/III; VI/III)**, agli **idonei del concorso a 28 Direttori Antincendio**, agli **idonei dei concorsi riservati agli ex VVA**, in attesa di risposte concrete circa il loro status, che potrebbero indubbiamente fornire un valido contributo a ripianare gli organici del CNVVF. Analoghe garanzie si richiedono per la stabilizzazione del personale precario del CNVVF, **mediante lo stanziamento di opportune risorse finanziarie per il recupero del 100% del turn over ed il blocco immediato dei nuovi corsi da Vigile Volontario, al fine di arginare l'abusato ricorso a forme di precariato nel CNVVF.** Riguardo a tutte le altre necessi-

tà, parimenti rilevanti, del CNVVF, alla documentazione di approfondimento prodotta dal CONAPO: **-“Programma di riforma del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco” proposto dal CONAPO -Dossier sulla specificità del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco e sul riconoscimento di categoria usurata. -Dossier sul business delle emergenze legato a Protezione Civile, Antincendio Boschivo, volontariato e stagionali, e sul voluto declino del CNVVF.**